

Dopo 70 anni ritrovato il comando della PAVIA

Un po' di storia....

Guerra 1940-43

1940 - Il 10 giugno, la Divisione risulta dislocata sul confine libico-tunisino e vi rimane fino al 25 giugno. Successivamente si sposta nella zona a ovest di Tripoli e viene impiegata in difesa costiera nella zona Sabratha-Sorman.

1941 - La Divisione Pavia continua nell'attività di difesa costiera del campo trincerato di Tripoli fino all'aprile allorché viene trasferita a Sirte a difesa del campo d'aviazione di Tamet e della costa. Il 22 maggio, a seguito dell'offensiva italo-tedesca, raggiunge Derna e Martuba e in giugno si trasferisce nella zona di Tobruk, a Bir Batruma, da dove prende parte all'assedio per la riconquista della piazzaforte e ai duri combattimenti che hanno luogo ininterrottamente lungo tutto l'arco della primavera-estate. Il 23 novembre i reparti inglesi assediati a Tobruk con un violento attacco tentano di aprirsi un varco nel cerchio che li stringe ma, dopo qualche iniziale successo, vengono contenuti; contrattacchi portati il 3 e 4 dicembre consentono di ristabilire la situazione iniziale. Nuovamente attaccata il 7 dicembre a Bel Garaa la Divisione Pavia è costretta il giorno successivo a ripiegare ad Ain el Gazala e conduce poi una battaglia difensiva che si protrae violenta e senza interruzione fino al 16. Il 17 ripiega, sempre combattendo, nella zona di Tmimi e successivamente sulla linea Derna-Mechili. Nei giorni seguenti, per evitare l'accerchiamento, si sposta su Barce, Bengasi, Agedabia, El Agheila che raggiunge il 24 dicembre; a sud-est di quest'ultima località si organizza e caposaldo a Bir es Suera lungo l'Uadi Faregh.

1942 - La Divisione Pavia in gennaio fronteggia il nemico ad ovest di Bu Medeues e, nel corso della terza offensiva italo-tedesca, si sposta in avanti nel Gebel cirenaico. Il 26 maggio attacca le posizioni ad ovest di Tobruk ed il 28 e 29 insegue il nemico fino a Mteifel el Ghebir; partecipa quindi alla manovra di accerchiamento dei reparti dislocati tra Ain el Gazala e Tobruk. Superata

Tobruk, le unità della divisione si dirigono verso Bardia e Sollum fino a sud-est di Sidi el Barrani dove giungono il 27 giugno. Il 1° luglio si schierano a Deir el Abyad a sud di El Alamein. Il 30 agosto la Divisione Pavia riprende l'avanzata ma, dopo i primi parziali successi, viene arrestata sia dalla violenta reazione nemica sia dalla scarsità di rifornimenti, il tutto aggravato dalle enormi difficoltà del terreno si arresta davanti alle difese di El Alamein. All'alba del 24 ottobre unità della divisione attaccano la scarpata meridionale di Oaret el Himeimat e raggiungono il pianoro a sud di Nagh Rala, ma vengono ricacciate dall'immediata reazione avversaria. Per tutto il mese di ottobre e fino al 3 novembre la G. U. deve subire gli attacchi inglesi e quando la pressione diventa insostenibile, arretra verso El Qattara e poi verso Alani el Nuss dove le retroguardie, raggiunte dalle unità corazzate nemiche, vengono annientate. Successivamente anche i reparti superstiti, in marcia verso Fuka e inseguiti dalle unità nemiche, vengono accerchiati e sopraffatti. Il 25 novembre viene sciolta in zona di operazioni a seguito di eventi bellici.

Avendo in previsione una spedizione nel deserto occidentale egiziano con risalita dalla depressione di qattara verso il passo di Naqb el Khadim e sosta a qaret el Khadim, ci eravamo dati l'obiettivo di trovare qualcosa di ancora non conosciuto (la zona è stata ampiamente mappata durante le nostre precedenti spedizioni consentendo il ritrovamento di numerosi cimiteri campali sconosciuti e numerose tumulazioni alle quali abbiamo dato un nome)





Consultando gli archivi A.R.I.D.O. ci siamo soffermati sulla relazione del Gen Scattaglia Nazzareno relativa ai giorni 2-7 novembre 1942 ove si evince che il comando della Divisione era dislocato nel pressi del Gebel Sahnur; il carteggio è disponibile nel sito alla sez documenti e testimonianze. Anche la cartografia a disposizione confermava il dato.

1160/c/12

~~1160/c/12~~
N. 2011 del Catal.
(R. 1964)

N. _____ di protocollo

ANNO _____

COPERTA

PER GLI ATTI DEL CARTEGGIO

Categoria _____

Titolo _____

Specialità _____

Classe _____

Pratica _____

Sottoclasse _____

OGGETTO

Relazione del F. "Pavia"
(2-7 nov. 1942)

(Gen. Scattaglin Nazzareno)

Hand-drawn map of the area around El Qattara depression, showing various military positions and geographical features.

Geographical Features:

- Depressione di El Qattara** (El Qattara Depression)
- Pianoro di El Taya** (El Taya Plateau)
- Gebel Sanhur**
- Passo del Carro** (Pass of the Car)
- Passo del Cammello** (Pass of the Camel)

Military Positions and Units:

- I/27 ftr** (Infantry)
- I/26 ftr** (Infantry)
- III/26 ftr** (Infantry)
- II/27 ftr** (Infantry)
- I/28 ftr** (Infantry)
- 9a. Avia.** (9th Aviation)
- com. Q.V. Pavie** (Commander Q.V. Pavie)

Other Locations:

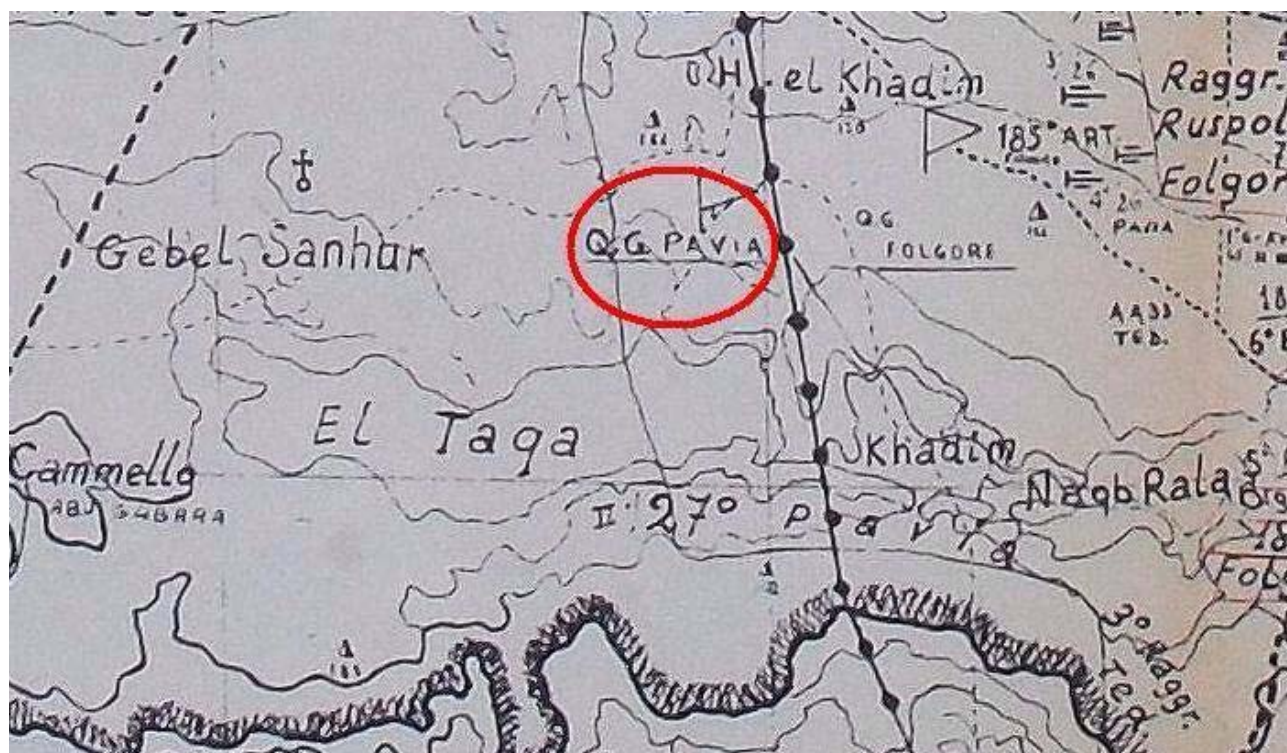
- Karet el Kadim (nord)**
- Karet el Kadim (sud)**

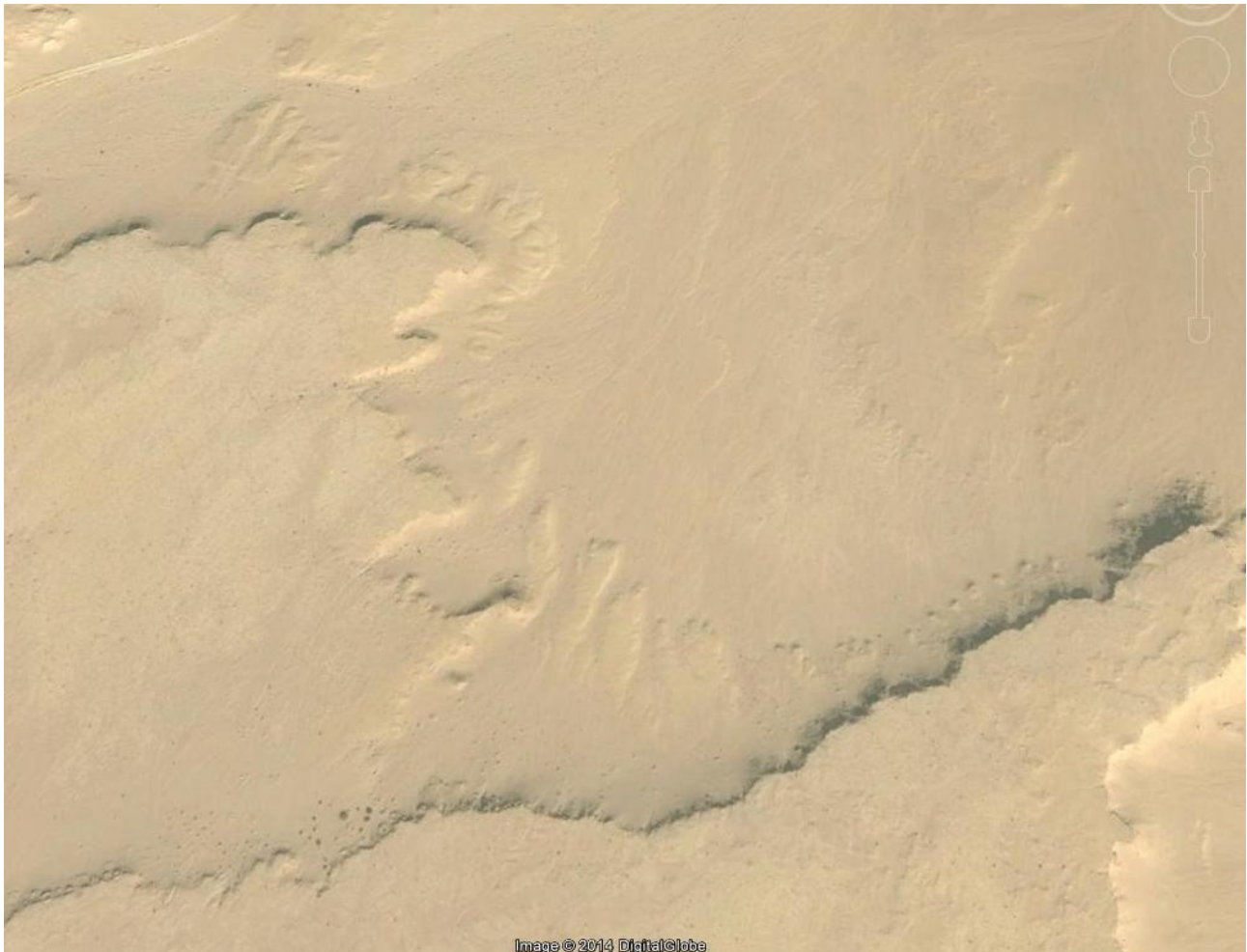
Scale and Orientation:

- NORD** (North)
- Km. 12** (Scale bar)
- Km. 23** (Scale bar)

Fronte est (circa km. 12):

- tra i due Karet el Kadim (nord e sud - compresi)





All'alba del 27 marzo muoviamo dall'accampamento presso il qaret el khadim in direzione S-SW verso il sanhur.

Lungo il percorso incontriamo i soliti relitti di scatolame, bossoli e mine antiuomo e anticarro, la visibilità è ancora scarsa per via della nebbia e della poca luce.

Giunti ai piedi del gebel cominciamo la salita al plateau che risulta alquanto difficoltosa, abbiamo senza dubbio preso la via peggiore.

Ci sono segni di presenza dei nostri soldati, infatti abbondantissimo scatolame e stracci ricoprono la scarpata.

Giunti sulla sommità, il sole comincia a sorgere e il plateau si manifesta nella sua dimensione.

Tutto il perimetro è costellato di postazioni individuali e in direzione del Khadim si erge ancora semi intatto una torretta di osservazione



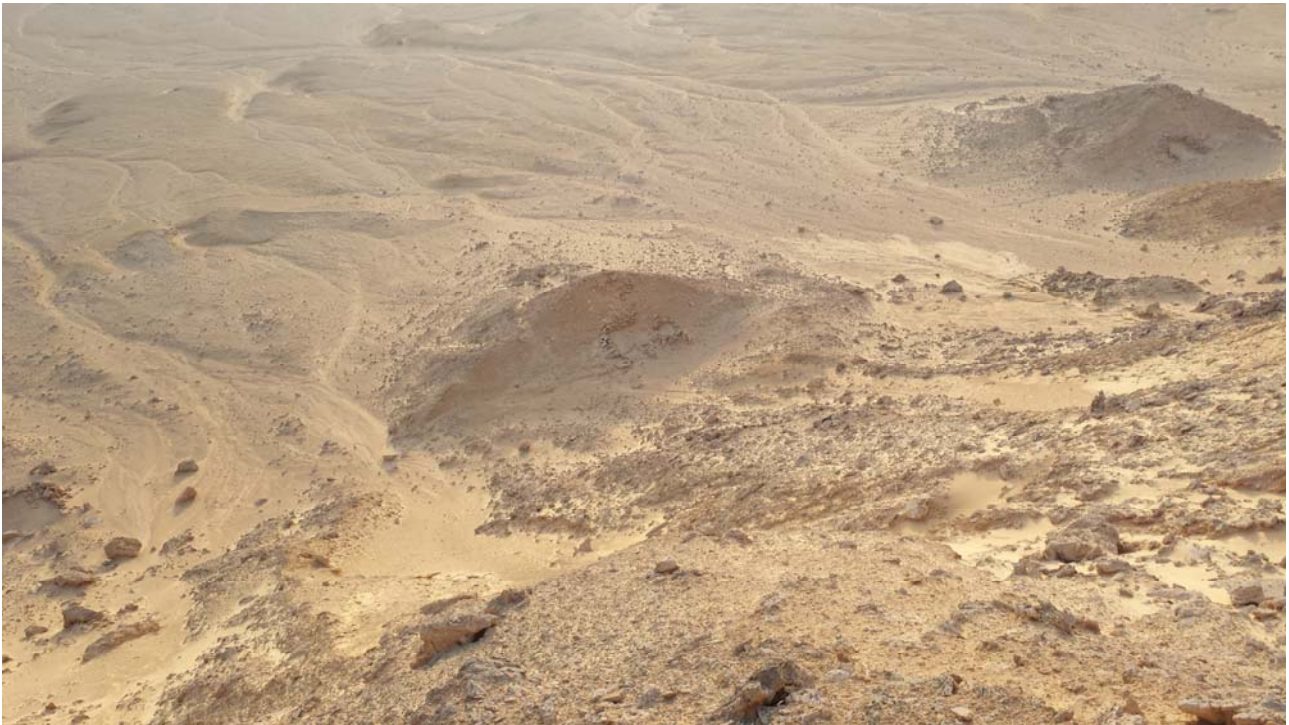


Guardando verso il basso in direzione del khadim notiamo come alle pendici del gebel molto ben nascoste vi siano decine e decine di edifici, trincee, postazioni; sono tutte estremamente riparate e di non facile identificazione: ne contiamo oltre cinquantacinque.

Fotografiamo tutto e riportiamo sul foglio lo schizzo della loro posizione.













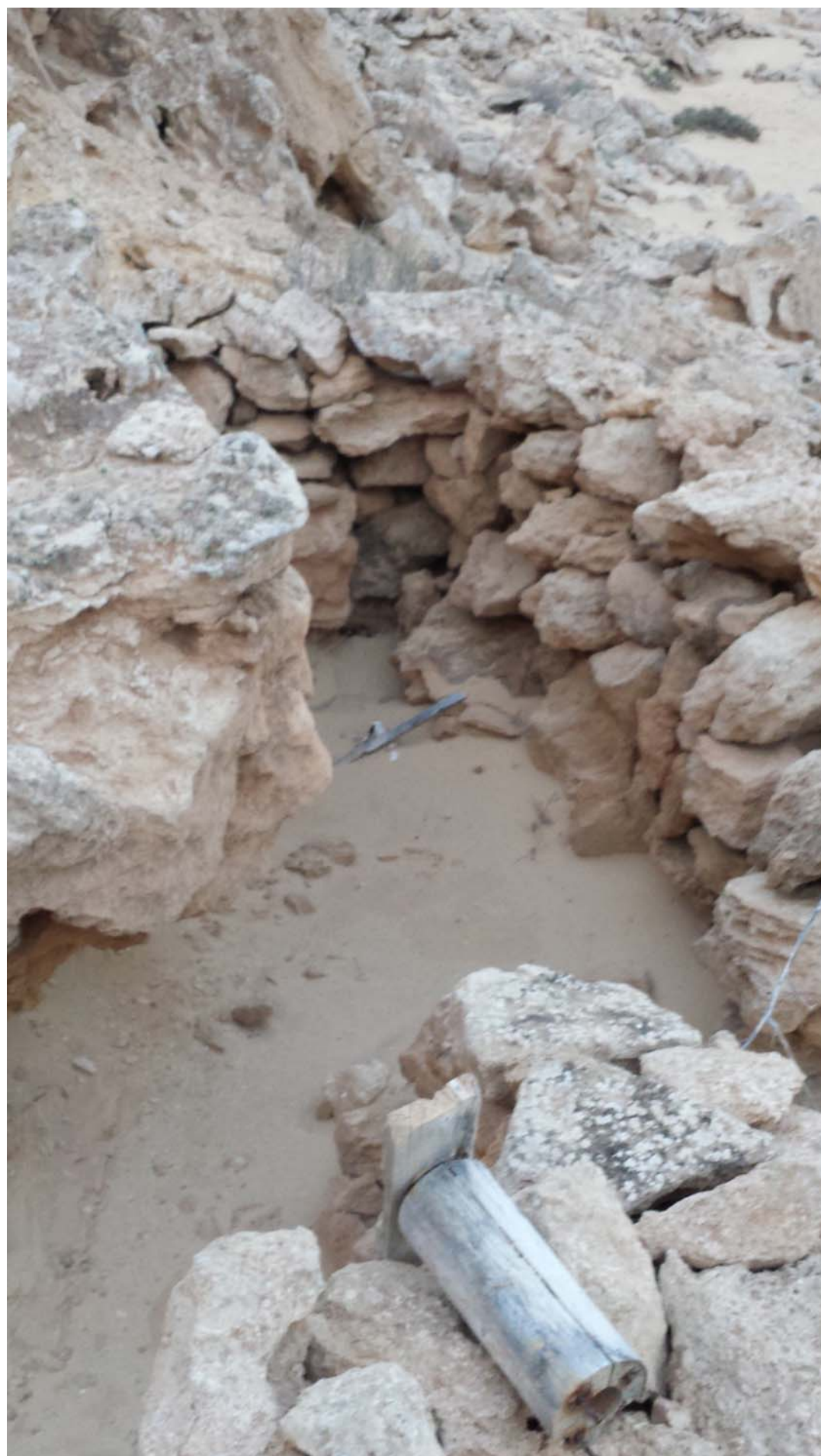












Alcune presentano pali perimetrali e traverse numerosi brandelli di tela, avanzo di un tetto in tela.







Altre sono ottimamente mimetizzate a mezzacosta e sono raggiungibili da sentieri non in vista.



























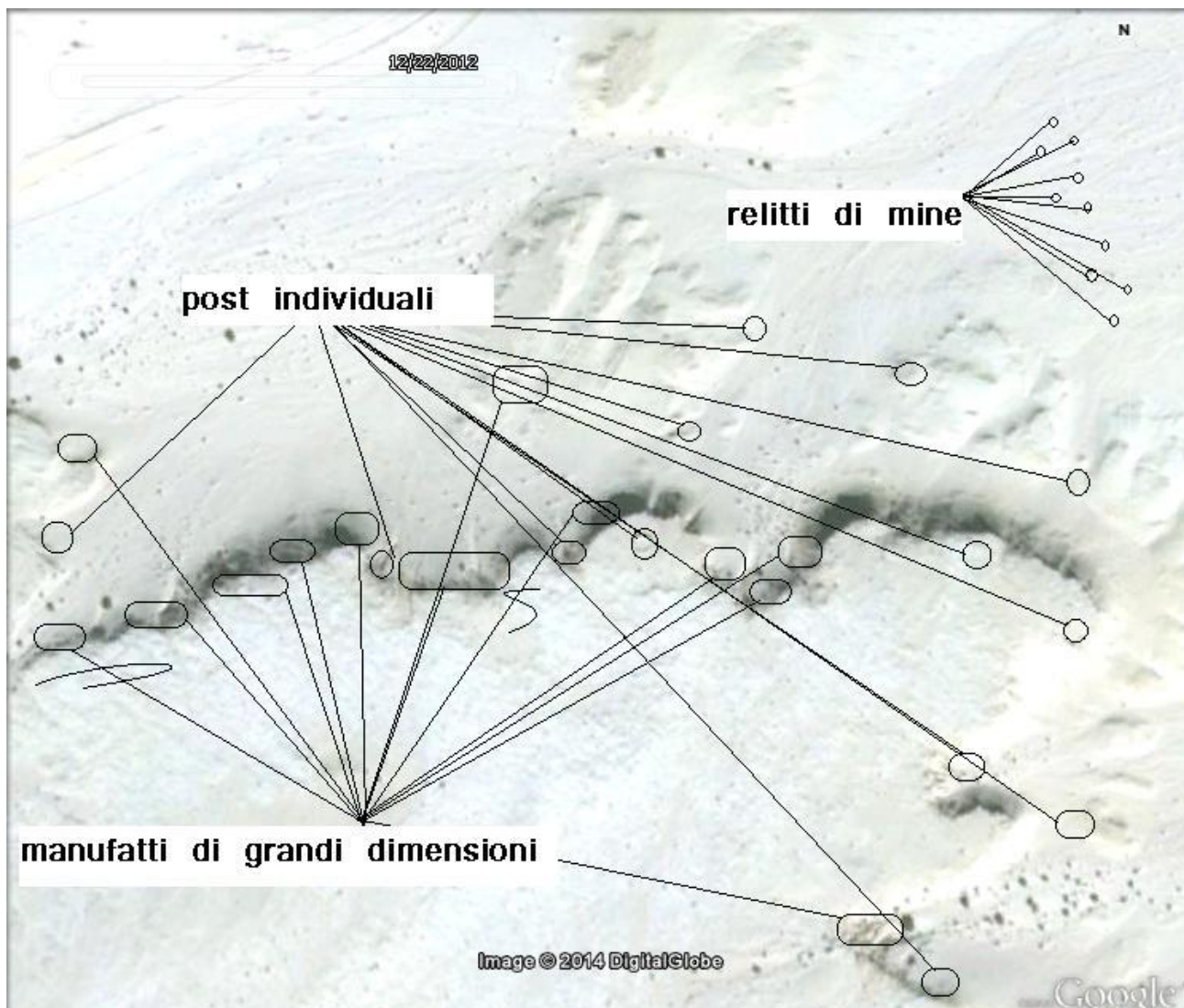












Certamente tale ritrovamento merita ulteriori studi e approfondimenti che saranno intrapresi sia in patria che con prossime missioni.

